

COMUNICATO STAMPA DEL 23 MARZO 2011**Le risultanze del quinto studio d'impatto quantitativo per l'Italia (QIS5)**

L'ISVAP e l'Università LUISS hanno presentato presso l'Aula Magna dell'Ateneo i risultati del quinto studio di impatto della disciplina *Solvency 2* (QIS5) per il mercato italiano.

Dall'incontro, aperto dal Vice Direttore Generale dell'ISVAP e membro del Management Board dell'EIOPA, Flavia Mazzarella, e dal Preside della facoltà di Economia della LUISS, Giorgio di Giorgio, è emersa l'ampia partecipazione al QIS5 del mercato italiano, a conferma del forte e crescente impegno dell'Autorità e dell'Industria per il progetto *Solvency 2*.

I risultati dell'esercizio hanno mostrato che la posizione finanziaria complessiva del mercato assicurativo italiano – nonostante la crisi – resta solida, anche rispetto ai requisiti patrimoniali richiesti da *Solvency 2*.

In media, il *surplus* calcolato secondo il QIS5 è aumentato rispetto al *surplus* calcolato secondo l'attuale regime di solvibilità, passando da 25 miliardi di euro (regime di Solvibilità 1) a 38 miliardi di euro rispetto all'SCR ed a 53 miliardi di euro rispetto all'MCR. Consistente è risultato anche l'incremento del *surplus* per i gruppi assicurativi.

Il QIS5 ha mostrato che la calibrazione della formula standard per il calcolo del nuovo requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è in generale risultata appropriata. Ci sono tuttavia aree – sulle quali l'EIOPA sta già lavorando – relative ai rischi danni e ai rischi catastrofali che necessitano di miglioramenti.

E' emersa, inoltre, la necessità di adeguate misure transitorie per la classificazione di alcune categorie di fondi propri, in particolare dei prestiti subordinati, che garantiscano un passaggio senza problemi dall'attuale regime al regime *Solvency 2*. Tale necessità è stata sottolineata anche dall'EIOPA.

Il nuovo regime di solvibilità introduce due livelli di requisiti patrimoniali: il requisito patrimoniale sensibile al rischio (SCR), cioè il requisito *target* calcolato in base ai rischi effettivamente corsi dall'impresa, e il requisito patrimoniale minimo (MCR) che costituisce il livello di sicurezza al di sotto del quale l'importo delle risorse finanziarie non deve scendere, pena l'adozione di misure liquidative.

Hanno partecipato alla simulazione 134 imprese assicurative e riassicurative (88 nel QIS4) che rappresentano il 99% per il settore vita (in termini di riserve vita) e il 97% per il settore danni (in termini di raccolta premi). In particolare, alta è stata la partecipazione di piccole e medie imprese. Anche il numero dei gruppi assicurativi e riassicurativi è aumentato sensibilmente rispetto agli esercizi precedenti: 18 gruppi (8 nel QIS4).